

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno L. 30
Id. semestre L. 15
Id. trimestre L. 8
Id. mese L. 3
Numero i anno L. 27
Id. semestre L. 13
Id. trimestre L. 7
Le associazioni non disdette al
termino rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali.
I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. In
terza pagina sopra la firma (ne-
crosologie - comunicati - dichia-
razioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3a e 4a per-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'INDIRIZZO AL SANTO PADRE dell'Opera dei Congressi Cattolici

Nel 9° Pellegrinaggio nazionale italiano a Roma promosso dall'Opera dei Congressi nella fausta occasione del sessantesimo anno dalla prima Messa del S. Padre e della ricorrenza del XX° anno del suo Pontificato, fu presentato dal Presidente generale dei Congressi, Co. Paganuzzi, il nobilissimo Indirizzo, che qui pubblichiamo, soggiungendo il Breve Pontificio che la bontà del Santo Padre si degnò mandare in risposta.

Beatissimo Padre, Ecco per la quinta volta i Cattolici Italiani, invitati dall'Opera dei Congressi, ai piedi del Vostro Trono.

Se precedenti pellegrinaggi ci condussero a congratularci con Voi, Padre Santo, e per il Vostro esultamento al Pontificato, e le maggiori solennità della Vostra vita di Sacerdote e di Pastore, oggi il medesimo costante affetto, la medesima ed anzi sempre più ardente devozione ci guida a rallegrarci colla Santità Vostra pel 60° anniversario ormai compiuto dalla celebrazione del primo Vostro Sacrificio, nonché pel compimento imminente del 20° anno del Vostro insigne Pontificato, e per augurarVi una serie di nuovi anni di prospera e gloriosa vita.

Oh, Beatissimo Padre, in questo lungo periodo quanti avvenimenti passarono sotto il Vostro sicuro e penetrante sguardo, prima di Sacerdote e di Vescovo, poi di Pastore Supremo e reggitore delle anime e dei Popoli Cristiani!

Sconvolgimenti profondi nelle nazioni: barrere abbattute fra Stato e Stato; corone e scettri infranti; unite le genti insieme, ma non sempre per affratellarsi, bensì più di una volta per combattersi più ferocemente. Tra le varie classi sociali fu seminato l'odio, se ne raccolse tempesta e strage.

Nell'ordine dei reggimenti è delle idee, sistemi ieri portati a cielo, oggi caduti: istituzioni predicare benefiche e poi derise per la loro sterilità; dottrine nuove proclamate infallibili e disprezzate come un sogno: teorie sequenti manifestatesi chimere ed illusioni!

Eppure in questo lungo corso di Sacerdozio e di Regno, dove, o Beatissimo Padre, dove fu dato al mondo di scorgere l'ordine, la verità, la pace, la giustizia, la libertà, il progresso, la civiltà vera?

Su questo immobile sasso del Vaticano, donde da vent'anni contemplete il flagellar perpetuo d'impotenti mari, Voi siete, o Padre Santo, al loro dell'umanità.

Sopra questa cattedra, dove da vent'anni stato assiso infallibile Maestro a principi e popoli.

Su questo Trono, dal quale signoreggiate le anime, Trono il più venerato e più antico del mondo, Trono che è base d'ogni

altro trono, imperano la verità e la giustizia, l'ordine e la pace.

Qua guardarono i reggitori ed ebbero norma ai loro governi.

Qua le genti e le nazioni, e ricominciarono ad intendere la grandezza e i benefici preclari della Croce.

Qua le classi sociali tra le estreme loro ambascie si confortarono d'avere nel Pontefice Sommo il Padre amoroso e il difensore principalmente dei poveri e degli umili.

Qua gli ansiosi promotori di ogni progresso, e vi colsero un ideale infinito proposto agli uomini e mezzi sovrumani per accostarlo.

Voi siete dunque, o Beatissimo Padre, il Maestro, il Sacerdote, il Pastore Supremo delle anime, e tutto questo, invece che sminuire, accresce l'alta Vostra dignità di Padre Supremo, protettore e moderatore dei popoli. Quindi sovra ogni corona si riflette il fulgore della Vostra Tiara, ed ogni Supremo Magistrato si nobilita accanto alla Vostra candida Veste.

E i popoli si sentono attratti verso di Voi, come verso il protettore di ogni loro diritto e d'ogni più gelosa prerogativa.

Innanzi a tutti i popoli, si rivolge a Voi il popolo Italiano. Noi non siamo che milioni, ma rappresentiamo milioni che sono con noi.

Il popolo Italiano esulta ravvisando in Voi, Beatissimo Padre, un figlio della loro stirpe e di questa diletta terra.

Esso salutava in Voi la sua prima gloria trionfante e va orgoglioso di avere sopra terra Italiana la Sede Apostolica, privilegio segnalato, che pone e porrà sempre la Nazione nostra al di sopra di ogni altra Nazione, ed impedirà, come impedirà sempre, all'Italia di essere provincia straniera.

Il popolo italiano Vi ama, Vi venera, si affeziona e si duole con Voi: ogni offesa fatta a Voi riguarda come oltraggio fatto all'intera Nazione.

Il popolo italiano sente profondamente, seguendo Voi, di essere condotto, come per mano, dalla Provvidenza a maravigliosi destini, rinnovandone il glorioso primato oltre le alpi ed oltre il mare.

Il popolo italiano sente nel suo sangue e nelle memorie del passato, siccome nelle immensi lotte del presente, che un grande dovere gli incombe, il dovere che pressò lui e leggi e istituzioni e vita e costumi e civiltà siano esemplarmente cristiani.

Ma perché, o Beatissimo Padre, questi propositi abbiano ad adempirsi, abbiano sommo bisogno del vostro aiuto.

Il popolo italiano combatte, resiste, lavora. Ma gli occorre la preghiera di Aronne: gli occorre che siano levate al cielo le mani di Mosè.

Dell' Voi, che siete Aronne e Mosè pel popolo italiano, non cessate d'invocare per lui da Cristo, di cui siete Vicario, fede, costanza, valore, perché compia il suo dovere di popolo privilegiato: pregate perché il popolo italiano e Papato, che Dio congiunse,

nulla abbia a separare giammai: pregate, perchè stringendosi vieppiù a Voi il popolo italiano, la Fede, e colla Fede la Civiltà cristiana abbiano qui e dappertutto a trionfare.

Beatissimo Padre, donateci l'Apostolica Benedizione.

della Santità Vostra

Roma, 15 febbraio 1898.

Pel Comitato Perm. dell'Op. dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

devotissimo umilissimo suddito e figlio

GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI, Presidente.

Ed ecco ora il Breve a cui abbiamo accennato sopra:

LEO PP. XIII.

Dilecte Fili, salutem et Apostolicam benedictionem.

Cum nuper catholici homines ex Italia universa Romam iterum advenerunt, venerationem testatur suam in Beati Petri Nobisque gratulari de sexagesimo sacerdotii anno feliciter impleto, Consinium congressibus catholicisque consociationibus moderandis praepositum literas ad Nos dedit, quibus, peregrinorum nomine, observantiam in Nos italicarum gentium adsertamque ab eis pontificiam libertatem luculenter confirmarent. Officium istud pergratum Nobis amor efficit, quo Italos comunemque patriam prosequimur, perpetuis eo quidem argumentis comprobato. Is autem amor est, cur enixis quotidie precibus a Deo contendamus ut Italiam ipsam coelestium ubertate gratiarum compleat, quibus pace demum fruatur bonisque affluat quae verae pacis sunt munera. In hoc catholicorum consociationes ut communctis viribus elaborare pergant vehementer hortamur. Utque laborem optatus sequatur exitus, tibi, Dilecte Fili, cunctisque canonicis coetibus Apostolicam benedictionem, Nostrae caritatis testem, amantissime impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum die 11 Martii MDCCCXCVIII, Pontificatus Nostri anno vicesimo primo.

LEO PP. XIII.

Dilecto Filio

JOANNI BAPTISTAE PAGANUZZI Com. Venetiae.

LEONE PP. XIII

Dilecto Filio, salute ed Apostolica benedictione.

Quando, testè i Cattolici convennero nuovamente da tutta l'Italia in Roma ad attestare la nuova venerazione verso il Beato Pietro, ed a congratularsi con Noi del sessantesimo anno di sacerdozio da Noi felicemente compiuto, il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, Ci diresse una lettera, nella quale a nome dei pellegrini confermava apertamente l'ossequio degli Italiani verso di Noi e la reclamata da essa libertà Pontificia. Tale ufficio Ci riuscì gratissimo per quell'amore, che portiamo agli Italiani ed

alla comune patria; amore invero da incessanti prove affermato. Per questo amore appunto Noi chiediamo a Dio ogni giorno con fervide preghiere, che riempia l'Italia della abbondanza delle celesti grazie, per le quali possa una volta godere della pace e di quei beni che sono i frutti della vera pace. A tal fine esortiamo caldamente le Associazioni Cattoliche di continuare il loro lavoro con forze congiunte. E perchè a tale lavoro segua il desiderato effetto, a Te, o Dilecto Filio, ed a tutte le Società Cattoliche in pegno del Nostro affetto impartiamo con tutta l'effusione del cuore l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 2 Marzo dell'anno 1898, del Nostro Pontificato XXI.

LEONE PP. XIII.

Al Dilecto Filio

Conte GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI Venezia.

Contro il duello

La Correspondenza Verde così scrive nel suo ultimo numero, contro il duello:

Il duello è la negazione della ragione, specialmente fra persone colte ed educate, che sanno scrivere e parlare, ed hanno modo perciò di esporre e far valere dignitosamente le loro ragioni. Le classi elevate e dirigenti hanno fatto i codici per punire i reati di sangue, ma poi, viceversa, dando al duello una impronta di legalità ed innalzandolo all'altezza di un'istituzione cavalleresca, hanno voluto conservare a se stesse il diritto di perpetrare legalmente questi stessi reati di sangue che vietano coi loro codici, purchè circondati di certe forme convenzionali e di certi riti ipocriti e ridicoli. Il vecchio Dufaur diceva ad un giureconsulto che gli parlava seriamente del duello: «Il duello? Non so cosa sia; volete probabilmente parlare dell'omicidio con premeditazione.» E infatti, che cosa è un duello seguito da morte se non un omicidio con premeditazione, preceduto cioè da una lunga preparazione, consumato col concorso di quattro testimoni, che ne definiscono minutamente i modi e le condizioni, apprestano le armi e conducono i due avversari, di cui uno sarà la vittima, sul luogo dell'incontro?

Bisogna pure che gli uomini seri ed educati si convincano una buona volta che le questioni nelle quali l'onore è veramente impegnato non si risolvono a sciolto e che il coraggio, molto ipotetico del resto, che si può affermare in una partita d'armi, non prova nulla né pro né contro la rispettabilità dei combattenti; tanto è vero che farabutti matricolati, masnadieri e arfasatti d'ogni specie e risma, uomini completamente discreditati e perduti nella stima delle genti, hanno potuto più d'una volta incrociare la spada contro galantuomini e sono rimasti conondimeno disprezzati e condannati dalla pubblica opinione.

Chaussé e rientrò presso il suo ospite per una piccola porta secondaria.

X.

La distribuzione interiore degli appartamenti era molto complicata, ed era difficilissimo l'orizzontarsi, senza il soccorso di una guida a traverso quel labirinto di scale a chiocciola, di corridoi, di sale incompiute per la maggior parte, e che essendo senza mobili e senza tappezzerie assomigliavano tutte le une alle altre.

Dopo aver errato lungo tempo in quel vasto edificio, salite molte scale, chiamato invano qualche servo che potesse metterlo sulla buona via, Didier stava per ridiscendere, quando un suono bizzarro colpì le sue orecchie e lo inchiodò in quel posto, muto di stupore.

Si avvicinò pian piano a una piccola porta posta a capo della galleria, dove si trovava, e ascoltò attentamente: non si era ingannato; una voce di donna di una freschezza e di una limpidezza straordinaria cantava, accompagnata da un istrumento monotono che rassomigliava a un'arpa le cui corde fossero di metallo.

(Continua)

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

22 APPENDICE

L'EGIZIANA

Il pranzo era stato apparecchiato in una piccola stanza accanto al gabinetto di lavoro di Jacques-Coeur, perchè non si faceva uso della grande sala, della quale abbiamo parlato di sopra, che nei giorni dei grandi pranzi e delle gran feste.

Venite qua, mio giovine compagno, disse l'argentiere prendendo la mano di Didier. Moglie mia, aggiungi egli volgendosi verso una signora grande, secca ed altera, seduta accanto a lui, e ornata come un reliquiario e vestita con maggior ricchezza della stessa regina: ecco il giovine di cui vi ho parlato e che è ospite nostro da questa notte.

Didier s'inchinò dinanzi a Marcella Leodepart che gli rese il saluto con aria maestosa e sostenuta; poi si mise a tavola accanto all'argentiere.

Vedo con piacere, disse Jacques-Coeur sorridendo, che avete avuto cura di ristore le fatiche del nostro lungo cammino. Voi siete nella felice età, messere, in cui il sonno che si mostra avaro con noi vi tratta da prodigo.

Io ho impiegato questa mattina a percorrere la vostra magnifica abitazione, sire argentiere, replicò Didier. Vogliate perdonarmi se mi son fatto aspettare; ma davvero

non sapevo distogliermi da tutte quelle maraviglie che attraversano i miei sguardi.

E' per incoraggiare le arti, per dar pane a tante brave persone che mi permettono di spendere e di aggirarmi fra queste ricchezze. Pensò pur tuttavia che ci vuole un limite e molta prudenza perchè il fine di dar lavoro, non degeneri in passione delle raccolte preziose le quali finiscono col dilapidare i più grandi patrimoni. Ogni cosa deve avere i suoi giusti limiti. — Così disse Jacques-Coeur, ed una brutta smorfia fu la risposta di sua moglie, mentre Didier, entusiasmato delle bellezze vedute e raccolte, si può dire, da ogni parte del mondo, con intelligente parola seguitava a lodare la scelta di tutte quelle ricchezze.

Appena terminato il pranzo l'argentiere domandò licenza di ritirarsi per recitare a gravissimo affare ed il giovane rimase solo colla ricca signora la quale cogliendo il momento di sfogare i suoi cattivi umori, disse:

E' ben curioso mio marito, che voi tanto, almeno al sentirvi, stimate ed approvate.

A che serve esser ricchi se dobbiamo vivere di privazioni e vestirli come la povera gente? Se io gli dessi retta, diverrei ben presto la favola della città, e quando io uscissi per andare alla chiesa o alla passeggiata, non farebbero distinzione fra la moglie di Jacques-Coeur e Guglielmina la moglie dell'orefice di cui vedete la bottegaucina dal-

l'altra parte della piazza. Forse che io gli impedisco di mettere ai suoi cavalli delle bardature d'oro e dei morsi d'argento? Lasci dunque abbigliarmi a mio modo, e non venga a contare i piatti che metto sulla tavola! Noi prestiamo del denaro alla regina stessa, messere, ai primi signori del regno; noi potremmo scegliere d'oro una strada di Bourges, e viviamo con tanta grettezza quanto un gudeo!... E' una vergogna!

Ho sempre pensato che gli avari sono gente sciocca, perchè si privano del solo piacere che procura il denaro, quello cioè di spendere senza contare. Ora bisogna ben confessarlo, messer Jacques-Coeur mio marito, e preso dall'avarizia: in conclusione, è uno spirito meschino che non comprende la felicità che si prova a possedere abiti più belli, tavola meglio servita, biancheria più fina di tutti i vicini e abbigliarsi col proprio lusso, e farli crepare d'invidia!

La moglie dell'argentiere avrebbe potuto continuare lungo tempo su questo tono, se Didier, che a queste recriminazioni volgari stentava a star serio, non avesse messo fine al colloquio alzandosi in piedi per prendere congedo dall'irascibile dama.

Egli uscì di casa, percorse per qualche tempo la città, visitò la cattedrale e la bella sagristia che Jacques-Coeur aveva fatto costruire, poi dopo aver camminato qualche tempo all'avventura nelle strade tortuose di Bourges, ritornò alla piazza del Berry, sulla quale guardava la facciata posteriore della

**La Chiesa e il duello**

Il *Corriere Mercantile* osservava opportunamente, che mentre ora si fa tanta e giusta agitazione contro il duello in nome delle idee umanitarie e democratiche, la Chiesa lo colpì e per quanto fu in lei lo abolì da secoli.  
E' infatti la legge della carità che prima proibisce questa vendetta: sono le leggi economiche severissime che lungo il Medio Evo impedirono tanti duelli, e punirono anche colle censure e con altre gravi misure i rei di perdellione. Anche in questo la Chiesa fu saggia a prevenire i nostri umanitari.

**La domanda a procedere contro Macola**

Si prevede che il Procuratore del Re non potrà esimersi dal presentare la domanda a procedere contro l'on. Macola e contro i tre dei quattro padrini che sono deputati; ma la questione verrà assai tardi alla Camera, quando sarà totalmente cessata la profonda emozione attuale.  
La Camera si troverà su quest'argomento vincolata dai suoi precedenti, non avendo mai accordata l'autorizzazione a procedere quando si è trattato di reato di duello fra deputati.  
Bizzoni fu già citato.

**Una legge contro il duello**

L'on. Berenini ed altri del gruppo socialista hanno presentato un progetto di legge, composto di un solo articolo, secondo il quale il duello dovrebbe venir considerato come un reato comune.

**L'attuale legge**

Ecco in che modo il codice penale zanardelliano punisce il reato di duello.  
Art. 239. — Il duello è punito con la detenzione:  
1.º da sei mesi a cinque anni, se uccida l'avversario o gli cagioni una lesione personale da cui derivi la morte.  
Art. 240. — Le pene stabilite sono diminuite da un sesto ad un terzo, se il colpevole sia stato indotto al duello da grave insulto o da grave onta.



Gustosissimo liquore da tavola.  
Stimola l'appetito, facilita la digestione,  
è antiferroso potente.

**ITALIA**

**Bologna, 10 — Disgrazia mortale a Baricella.** — Questa mattina un certo Grimaldi Giuseppe, di anni 52, recatosi a caccia nelle risaie del Travallino, stava preparando le sue cose per uscire dalla *tinella* quando disgraziatamente ebbe forse ad urtare contro uno dei grilletti dello schioppo.  
Ne parì quindi un colpo, che ferì il Grimaldi al braccio destro vicino all'ascella.  
Una pronta assistenza l'avrebbe salvato senza dubbio ma egli era solo e lontano da ogni soccorso.  
Si sforzò di uscire dalla *tinella* gridando aiuto, ma, percorsi pochi metri di argine, è caduto a terra sfinito per la perdita del sangue.  
Al rumore dello sparo ed al suono delle grida disperate del ferito, accorsero poco dopo altri cacciatori, ma arrivarono che il Grimaldi spirava.  
Lascia la moglie e due figliuoli.

**Ferrara — Un disastro del gas acetilene.** — E' scoppiato il gaz acetilene nell'officina del noto meccanico Carlo Cerri. Questi rimase ucciso.

**Siracusa — Gravi disordini a Vittoria.** — A Vittoria avvennero gravi disordini. Certo Santupà propose a parecchi contadini, come attribuzione al loro quotidiano lavoro, cinquanta centesimi.  
I contadini si ritennero offesi e scorto in piazza il Santupà, fischiano e urlando lo insultarono. Egli fu costretto a rifugiarsi presso un macellaio. La folla tumultuò.  
Accorsi il Sindaco e alcune guardie cercarono di garantire la vita al Santupà che circondato dagli agenti fu fatto ricoverare nella caserma dei carabinieri.

I tumultuanti cresciuti di numero cominciarono allora una fitta sassaiola rompendo i vetri di molte case e i fanali della piazza.  
Il panico fu enorme.  
Compiuto ciò si avviarono schiamazzando al carcere giudiziario coll'intento evidente di liberare i detenuti.  
Accorsa prontamente la forza pubblica i dimostranti furono dispersi. Si operarono molti arresti e l'ordine fu ristabilito.

A Napoli uno studente, ad Oristano una Società, a Palermo un conte, a Roma un avvocato, nella stessa Roma un impiegato, a San Giacomo delle Segnate una Società fra contadini, a Stradella un ingegnere vinsero ciascuno L. 100,000 con biglietti di Lotterie ed estrazioni promosse dalla Banca fratelli Casareto, di Francesco. A Padova un bottegaio, a Scanno (Aquila) un possidente, ed altri in altre città vinsero 200,000 lire. Ma la lista de' fortunati che vinsero di questi premi ed altri minori è così ricca di nomi che sarebbe lunga a

referire. Ciò dimostra col fatto, come sia cosa giuocosa e avveduta portare il proprio obolo a queste Lotterie che iniziate e condotte a termine con scopi di beneficenza e di pubblico interesse ridondano poi a inestimabile vantaggio del pubblico.

La Lotteria ora iniziata per l'Esposizione Nazionale di Torino del 1898 è la più vantaggiosa fra tutte, poiché ha potuto essere organizzata coll'esperienza di tutte quelle che la precedettero.

In seguito ad accurati ed esatissimi calcoli matematici si poterono ripartire le probabilità in modo da rendere più facile ed agevole le vincite. **Due milioni di lire** pagabili in contanti essenti da tassa. Otto mila premi a ciascuno de' quali si concorre anche con un quinto di biglietto, un premio garantito per ogni gruppo determinato di biglietti, sono tali condizioni da consigliare il pubblico da non lasciarsi sfuggire la lusinghiera occasione d'una fortuna inaspettata.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria — Un naufragio nel porto di Trieste.** — Il triste fatto accadde domenica scorsa nel porto di Trieste.

Il dramma si può ricostruire dal racconto fatto da uno dei naufraghi, il quindicenne Selim Crozoli. Questo racconto lo stralciamo da una lettera ricevuta.

« Trieste, 7 marzo.

L'imbarcazione, a forza di vele, era giunta all'altezza di Miramar verso le tre del pomeriggio, ma poi, causa l'infuriare del vento e l'ingrossarsi delle onde, non poté proseguire.

I giovanetti, vedendosi in pericolo, levarono la vela e volgendosi la prora verso città, si accinsero a vogare. Tale impresa, però, si rendeva impossibile, giacché le onde ed il vento sempre più spingevano al largo la barca, a malgrado dei loro sforzi, e quando il piroscato *Miramar* si fece loro incontro, essi erano ormai stremati di forze e si ritenevano perduti. Dal *Miramar* venne loro gettata una corda, la cima della quale fu afferrata dal Selim stesso che l'assicurò ad una panchina dell'imbarcazione.

Erano tutti e quattro bagnati dagli spruzzi delle onde e battevano i denti dal freddo. Stavano per gridare ai loro salvatori di prenderli a bordo, ma il mare ingrossò talmente e i cavalloni assunsero proporzioni sì enormi, che i pericolanti si trovarono senza fiato per gridare, con l'acqua sino alla cintura, accitati dallo spruzzare continuo delle onde. Nonsimeno, essi non avevano ancora perduto l'istinto della vita.

Il Selim con una *sessola* rigettava costantemente in mare l'acqua che, inondando la barca, minacciava di sommergerla, ma i suoi sforzi riuscivano impotenti contro l'infuriare del terribile elemento. Il fratellino suo, l'Attilio, col proprio cappello s'ingegnava di far altrettanto e ogni qual tratto, borbottava con la bocca piena d'acqua: « Coraggio, coraggio, che se salvemo! »

Improvvisamente si udì un *crac* e il Selim si trovò in mare. La barca erasi capovolta. Il Selim si trovava in quel momento seduto sulla panchina alla quale erasi assicurata la corda di rimorchio.

Nel capovolgere dell'imbarcazione la panchina s'era staccata e la corda, per una strana combinazione, si era attorcigliata attorno alla sua gamba destra ed al suo braccio sinistro, cosicché il giovanetto si trovò a galla. Volgendolo lo sguardo d'intorno a sé vide il fratellino, che, notando vigorosamente, si aggrappava alla chiglia della barca capovolta, dove già stava a cavalcioni il Tonza. Quando il fanciullo si vide in salvo senza scorgere ivi anche il fratello disse in uno scoppio di pianto, gridando poi: « Selim mio, te xè negadol! Cussa dirà mama! »

Il Selim aiutato dalla corda che lo sosteneva, nuotando con una mano, si trovava in una posizione critica, ma oltre ogni dire migliore di quella degli altri. Egli vide venire incontro l'imbarcazione nella quale si trovavano i due capitani norvegesi che poi operarono il salvataggio. In quell'istante vide che il Tonza abbandonava la chiglia della barca capovolta e contemporaneamente udì il piccolo Attilio emettere un grido.

Seppe più tardi dal fratellino che quel grido proveniva dal fatto che il Tonza scomparendo sotto acqua lo aveva afferrato per un piede. Per buona fortuna però il piccino resistette che, altrimenti, sarebbe stato trascinato seco dal Tonza e sommerso.

Il Selim raccontando il fatto nella sua officina tremava tutto. Era pallido e al ricordo del suo amico, perito tra le onde, piangeva.

**Francia — Il nuovo processo Zola.** — Parigi, 9 — Al Tribunale correzionale si è aperto oggi il processo per diffamazione intentato a Zola dai periti calligrafici che parteciparono al processo Esterhazy.

La polizia prese speciali misure, ma nessun assembramento vi fu dinanzi al palazzo di giustizia.

L'ingresso di Zola passò inosservato. Il difensore di Zola solleva la questione pregiudiziale sull'incompetenza del Tribunale e sostiene che la causa debba giudicarsi in Corte d'Assise, perchè i periti calligrafici sono equiparati a pubblici funzionari.

Il Tribunale, contrariamente alla domanda della difesa, si dichiarò competente a giudicare nella causa Zola e deliberò il rinvio della causa a 15 giorni per esaminare a fondo la questione.

— **Il duello fra Esterhazy e Picquart.** — Telegrafano da Parigi, 9:...

I padrini di Esterhazy fecero a Picquart la proposta di sottoporre il suo rifiuto di battersi con Esterhazy a un giuri d'onore, presieduto dal generale Dubessol, che accettò.

**Cronaca della Regione Padova**

**Un curioso equivoco.** — Ieri, giorno di visita, una popolana si reca all'ospedale per visitare il marito e si dirige al letto ove sapeva di trovarlo.

Giunta vicino al letto si accorge che è occupato da un cadavere col volto ricoperto dal lenzuolo.

La poveretta manda un urlo disperato e si getta sul cadavere chiamandolo coi più affettuosi nomi e baciandolo sul volto che intanto aveva scoperto.

Entrò in quel mentre il cappellano il quale a stento poté spiegarle che il cadavere non era il suo marito, il quale — già convalescente — passeggiava in giardino.

La donna, resta da principio come trasognata, poi s'appressa di nuovo al letto, riguarda il volto del morto e si accorge che... non è suo marito.

Allora, quasi impazzita dalla gioia improvvisa, immensa, si pone a correre per le corsie finchè ritrova lo sposo che abbraccia e bacia a lungo, narrandogli quanto le era accaduto.

**Rovigo**

**I fiumi.** — Il tempo imperverso di questi giorni, che ha recato molto danno alle nostre campagne, ha fatto ingrossare di molto i fiumi.

Difatti, questa notte si è aperto il sostegno Bosaro.

Il Po misura — a Polesella — metri 0,65 sotto guardia. L'Adige — a Boara — misura metri 0,65 sopra guardia.

**Venezia**

**Rivolta di detenuti.** — Nella vicina isola della Giudecca è la casa di pena, ove si trovano reclusi quasi cinquecento condannati. L'altr'ieri sera, togliendo a pretesto la qualità del vitto e la limitazione di concessioni nel giorno dello Statuto, alcuni cominciarono a protestare, secondati presto da tutti i compagni. Il picchetto di soldati di guardia al carcere, vistosi nell'impossibilità di domare la rivolta che avrebbe potuto diventare grave, chiese telefonicamente soccorsi in città. Di qui accorsero il capitano dei carabinieri con molti uomini, due delegati e agenti di pubblica sicurezza. Anche il direttore della casa di pena trovavasi presente. Dopo varie esortazioni, gli agenti riuscirono ad arrestare i promotori della rivolta passandoli nelle celle di rigore, ed il chiasso, energicamente soffocato, ebbe fine.

**Verona**

**Salizole 9 marzo. — Case crollate - Due morti.** — La impetuosa bufera di questi giorni volle lasciare anche qui le sue tracce, e, pur troppo, non senza vittime. — Nella località detta *Franchine* c'è una casa di proprietà del sig. Sarti Francesco d'Isola della Scala, abitata dalla famiglia Fornasari, ch'era composta di due fratelli, ambedue ammogliati, della vecchia loro madre e di tre figliuoli, appartenenti al maggiore dei fratelli. Questi già fin da ieri s'era accorto che il muro maestro dalla parte di levante dava segni di poca solidità, quindi portò il suo letto, ove dormiva egli con la moglie e una bambina di 18 mesi, dalla stanza superiore all'inferiore che fungeva da cucina. Erano già tutti a riposo, quando questa notte, verso le 22, improvvisamente si sfasciò il detto muro; esso, unitamente a parte del tetto cadde sul solaio e lo spaccò per mezzo, involgendo nella rovina la cucina ove, come si è ricordato, dormivano marito e moglie con la loro piccola creatura. Il marito riuscì a stento a liberarsi, non senza parecchie contusioni, che però non sembrano gravi; la moglie invece e la bambina rimasero schiacciate sotto le macerie. Subito si alzò il restante della famiglia illusa, accorsero anche i vicini, ma non poterono che constatare la morte delle due poverette. — Questa sera ci saranno i funerali delle vittime.

A Salizole stesso, nella contrada *Campagnol*, era già caduta un'altra casa la notte precedente: questa però senza vittime e senza danni.

**Vicenza**

**Lupia 9 marzo. — La rotta dell'Astico.** — Se nella notte sopra il 5 corr. ci incolse un po' di panico per la scossa di terremoto da molti avvertita in questi dintorni in senso sussultorio alle ore 22, la notte scorsa poco prima delle ore 1 specialmente le due contrade Chiesa e Tezze di questa Parrocchia furono messe in scompiglio dal grido allarmante che il torrente Astico aveva rotto e sorpassato gli argini. Ciò per buona sorte non era vero, onde tornò presto la calma, benché l'Astico abbia invece rotto stamane verso Sandrigo, ed al suono a storno delle campagne accorse buon numero d'uomini a porvi riparo.

A Sandrigo pure questa notte una donna morì improvvisamente. *Estote parati.*

LAGRIME DI CHINA  
(Vedi avviso in 14 pagina)

**Dalla Provincia Codroipo**

**La solita opera degli ignoti.** — Alla stazione di Codroipo venne riscontrato l'ammacco d'una lama d'acciaio del costo di L. 20, a danno della « rete adriatica. » E' questa una delle solite operazioni delle persone che sinora si mantengono ignote.

**Osoppo**

**Commemorazione del blocco nel 1848.** — Ecco il programma delle festività che avranno luogo in Osoppo il giorno 27 corr. nella ricorrenza del cinquantenario del glorioso blocco di quel forte, chiamato le Termopoli d'Italia.

Ricevimento delle autorità e delle rappresentanze in Municipio.

Alle 11 e mezza: Scoprimiento della lapide sotto la loggia municipale ricordante l'eroismo di Osoppo, e primo discorso relativo (oratore avv. Umberto nob. Caratti.)

Formazione del corteo che salirà sul forte. Saluto militare alla bandiera di Osoppo. Canto della scolaresca.

Brevi parole agli alunni dette dal R. Ispettore scolastico del circondario (prof. Luigi Benedetti.)

Scoprimiento della lapide ai difensori del forte e discorso relativo (oratore prof. Libero Fracassetti.)

Sfilata della scolaresca e delle società dinanzi alle Autorità ed ai Reduci.

Discesa dal forte e scioglimento del corteo sulla piazza di Osoppo — Banchetto alle ore 4 — Illuminazione alla veneziana — Concerti musicali — Fuochi artificiali.

**Un Consiglio che vale un tesoro.** Leggete l'avviso di sottoscrizione che pubblichiamo oggi in quarta pagina, e affrettatevi a sottoscrivere se volete guadagnare un Tesoro.

**COSE DI CASA E VARIETA'**

**DIARIO SACRO**

Sabato 12 marzo — s. Gregorio Pp. dottore.

Fiere e Mercati della Provincia  
Domani, 12 — Cividale — Pordenone.

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 10 - 3 - 1898                                   | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 11 o. 9 |
|---|-------|--------|--------|---------|
| Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare | 751,8 | 751,3  | 752,1  | 752,4   |
| Umido relativo                                  | 55    | 44     | 40     | 62      |
| Stato del cielo                                 | misto | misto  | misto  | misto   |
| Acqua cad. mm.                                  | —     | —      | —      | —       |
| Vento direzione                                 | E     | E      | E      | E       |
| velocità km                                     | 15    | 17     | 16     | 16      |
| Term. centigr.                                  | 6,2   | 8,2    | 4,2    | 4,2     |

10 Temperatura massima 8,4 (minima 4,2)

11 Temperatura massima all'aperto 4,0 (minima 1,0)

Tempo probabile: Venti forti intorno levante. Cielo nuvoloso o coperto con piogge.

Per la stampa cattolica in Friuli  
M. R. D. Francesco Budini i. 5.00.

Consiglio comunale di Udine  
Il nostro Consiglio comunale terrà seduta il 21 corr.

Premiazione di maestri

Alle ore 10 di ieri nei locali adibiti ad uso delle scuole femminili all'Ospital vecchio, alla presenza del R. Prefetto, dell'Ispettore provinciale scolastico Venturini, dell'assessore dell'istruzione pubblica in Udine avv. Emilio Volpe, del provveditore agli studii nonché di molte maestre e parecchi maestri, vennero consegnate tre medaglie, assegnate dal ministero della P. I., una d'argento e due di bronzo, ai maestri che lodevolmente e per lungo tempo prestarono il loro servizio nella provincia.

Incominciò l'Ispettore scolastico un forbito discorso sull'importanza dell'educazione nelle scuole.

Il Provveditore presentò i premiandi indicando i loro meriti, ed in fine il R. Prefetto consegnò le medaglie congratulandosi loro.

Venne quindi assegnata la medaglia d'argento a Don Giuseppe Pecoraro maestro e direttore didattico a Campotormido, che ha insegnato 35 anni nella scuola mista di Bressa; una medaglia di bronzo al sig. Antonio Percotto, maestro e direttore didattico a Mortegnano, per 30 anni insegnante in quelle scuole inferiori e superiori, e l'altra medaglia di bronzo al sig. Pier Antonio Buschetti pure questo maestro e direttore didattico a Reana del Reale che ha prestato lodevole servizio per 24 anni nella scuole di Reana e Rizzolo.

Per i medici condotti

**Un'importante decisione del Consiglio di Stato.** — I dottori Saverio Padovani, Vito Loschiavo, Francesco Manfredi, Raffaele Barra, Raffaele Bronzini e Antonio Del Salvatore, assistiti dall'avv. Pietro Nocito, ri-

corsero alla quarta Sezione del Consiglio di Stato per stabilire che l'art. 16 della legge sanitaria, per dare diritto alla stabilità di un medico condotto, non richiede una nomina per un triennio, ovvero la conferma per tre anni di esercizio, anche quando la nomina sia stata fatta per un tempo minore o il servizio sia stato interrotto e poi ripreso.

La quarta sezione, con decisione pubblicata ieri, stabilisce che l'art. 16 della legge sanitaria dispone testualmente che « la nomina dei medici e chirurghi stipendiati, fatta dal Consiglio comunale dopo tre anni di prova acquista carattere di stabilità » fissando il termine di decorrenza del triennio per i medici già in attività di servizio, ed aggiungendo che compiuto il triennio il Consiglio non possa licenziarli se non per motivi giustificati con l'approvazione del prefetto.

Da tale disposizione il Consiglio di Stato decide il concetto della continuità del periodo stabilito dalla legge in un triennio, senza di che si arriverebbe all'assurdo di una stabilità determinabile dalla ricongiunzione di servizi prestati in varie frazioni di tempo anche a distanza di parecchi anni, ed incapaci per ciò a costituire un serio esperimento del valore e della solerzia di un medico.

Decisa la continuità del triennio, la quarta sezione però aggiunge che non è certamente necessario che la nomina sia stata fatta espressamente per un triennio, potendo l'esercizio triennale risultare da una prima nomina circoscritta ad un tempo minore, ma susseguita da immediate conferme, ovvero da un servizio cominciato per virtù di una nomina anche limitata ad un tempo inferiore al triennio e tacitamente perseguito nelle stesse condizioni di diritto e di fatto.

Questa decisione, che risolve una questione da lungo tempo dibattuta nella numerosa classe dei medici-condotti, farà cessare dubbi che davano luogo a continui litigi e a parecchie ingiustizie.

R. Corte d'Assise  
Udienze del 9 al 10 marzo 1898

Ieri ebbe termine il processo in confronto del co. Massimiliano Di Valvasone, collettore postale del paese omonimo, imputato di diversi peculati e falsi continuati.

Per i fatti di falso i giurati risposero escludendone il reato; per quelli di peculato invece risposero in 7 affermativamente e in 5 negativamente.

Per cui, considerando l'infermità di mente dell'imputato per dispiaceri in famiglia, in modo da non escluderla ma da scemare la di lui responsabilità, visto ancora il lieve danno ed il quasi intero risarcimento prima dell'invio al giudizio, venne condannato a 10 mesi di reclusione, alla multa di L. 145, nonché alla interdizione dai pubblici uffici per tre mesi, alle spese ed accessori di legge.

**Omicidio oltre l'intenzione.** — Barazzutti Antonio fu Antonio d'anni 21 da Imponzo, è oggi chiamato a rispondere del reato di omicidio oltre l'intenzione, per avere procurato a Fiamma Antonio di Leonardo pure da Imponzo la sera dell'8 novembre 1897 delle ferite di coltello che furono causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta il 10 stesso mese.

Il Barazzutti è difeso dall'avv. Bertacoli e la vedova Fiamma si è costituita parte civile coll'avv. Baschiera.

**All' Ospedale**

Venne accolta d'urgenza Merlino Maria d'anni 85 da Udine per contusione all'anca sinistra riportata in seguito a caduta sulla pubblica via mentre passava il tram a cavalli di fronte al caffè « Corazza ». Salvo compiacizioni guarirà in 15 giorni.

**Per chi ha roba al Monte di Pietà**

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo, possono essere rinnovati i bolettini color giallo, fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci a parroci della provincia e trovati anche riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

**Beneficenza**

In morte del *M. R. D. Martino Silvestri* il capp. di Montenas D. Francesco Budini offre al Seminario Arciv. lire 10.00.

**In via per il paese dell'oro**

Si ha da Seattle, Washington: « Sessanta cercatori d'oro, la maggior parte provenienti da New-York e da Filadelfia e componenti insieme la « Alaska-Klondyke Company » sono qui arrivati per la linea del North Pacific.

La loro spedizione è stata preparata con tutte le cure e si è provveduto ad ogni possibile necessità, sia per mezzi di trasporto, sia per vetovaghe, medicine, ecc.

La spedizione porta seco due sciatupe a vapore, il completo apparecchio per impiantare una segheria, una fonderia di metalli e macchine perforatrici da applicarsi nelle miniere. Come bestie da lavoro, ha composto cinquanta cavalli, e come viveri si è

abbondantemente provvista per quindici mesi.

Il personale poi è stato scelto in modo da rispondere ad ogni esigenza: vi sono due ingegneri di miniera, tre macchinisti, due chimici, un fonditore di metalli, due medici ed un dentista.

Per accrescere l'entusiasmo della spedizione è arrivato un dispaccio da Dawson City che in un punto del Yakon, entro il territorio degli Stati Uniti, circa 130 miglia al disotto di quella città si sono trovati nuovi giacimenti auriferi ricchissimi. »

**Pensiero morale**

*L'indifferenza è il frutto della novella tolleranza in materia di credenza; essa è stabilita dal protestantesimo.*

(De Vette)

**Consigli pratici**

**Contro la polvere delle mattonelle**

Può giovare assai l'uso di quelle molte vernici da pavimenti che si trovano in commercio. Si badi però che, se le mattonelle sono molto tenere, e per conseguenza producono molta polvere, la vernice non farà buona presa: occorre bagnare dapprima il suolo con una soluzione satura di silicato di potassio. Questo composto si può trovare relativamente a buon mercato dai fabbricanti, o grossisti di prodotti chimici.

**Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti Santo Stefano Protomartire Gradisca di Sedegliano**

(Società cooperativa in nome collettivo)

Tutti i soci sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 c. m. a ore 18 negli uffici sociali, col seguente

**Ordine del giorno:**

1. Discussione e votazione del bilancio dell'esercizio 1897, previa relazione del consiglio e dei sindaci.
2. Limite massimo dei prestiti passivi — fido massimo da accordarsi a un socio e saggio d'interesse da pagarsi — scelta dell'istituto di credito, o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
3. Provvedimenti vari.
4. Nomina delle cariche uscenti.

Gradisca di Sedegliano, 10 marzo 1897.

Il presidente: VENIER MICHELE.

N. B. — L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 1.

**BILANCIO ANNUALE della Cassa Rurale S. Lorenzo Martire di Buja**

(Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO 1897.

**Profitti**  
Interessi maturati sui prestiti L. 1814.96  
Interessi maturati sul conto corrente > 100.44  
Quote sociali, multe e varie > 78.—  
L. 1493.40

**Spese**  
Interessi maturati sui depositi passivi L. 783.63  
Spese di amministrazione > 62.08  
Creditori diversi > 121.89  
Interessi maturati e pagati sul conto corrente passivo > 102.25  
> 1074.85  
Utile netto dei precedenti esercizi > 419.05  
L. 1493.40

**Attivo**  
Numerario in cassa L. 1226.64  
Prestiti ai soci > 1922.—  
Conto corrente attivo > 450.44  
L. 20902.08

**Passivo**  
Quote sociali L. ( 78.—  
Capitale sociale > ( )  
Utile netto del giro di cassa dei precedenti esercizi > 341.05  
Depositi (capitale e interessi) > 198.985  
Creditori diversi > 121.89  
Interessi non maturati sui prestiti > 551.79  
L. 20902.08

Il presidente: P. JOGNA

I due consiglieri: *Andrea Casarola* — *Domenico Fantinutti*.

I sindaci: *Sac. Giuseppe Bulfoni capo-sindaco* — *Giovanni Calligaro* — *Antonio Tassinio* — *Calligaro Giambattista*.

Il segretario: G. B. MIJANL.

Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 8 marzo 1898 ed iscritto al numero 92 registro società e 117 volume XVI dei documenti.

Il Cancelliere FALCIONI.

**Bibliografia**

*Card. Alfonso Capececiato - Le Virtù Cristiane - Vol. XIX delle opere, lire 3,00 - (Descleé Letebvre e C. Roma).*

Parlare del Capececiato e dei suoi meriti, ci sembra affatto cosa superflua: ci limitiamo a riprodurre un brano della sua splendida *introduzione*, nella quale esplica il contenuto del suo libro.

« Tratto si, in questo mio libro, delle virtù cristiane; ma l'intendimento mio non è strettamente scientifico. Mi sono sforzato piuttosto di considerare un po' addentro le principali virtù cristiane, di spiegare ciò che veramente sono, e specialmente di mostrare l'ineffabile bellezza loro, e le armonie soavissime che corrono tra esse, e quanto ci ha di luminoso, di grande e di nobile

in tutti gli uomini, splendenti come sono, dell'immagine di Dio. Per tal guisa i nobili sentimenti di un animo scuro di passioni e considerato naturalmente, e quelli più nobili e santi dell'animo modesto, elevato al soprannaturale, riscono per me quasi due corde d'una medesima lira, le quali suonano all'unisono, benché il suono che manda la seconda sia incommensurabilmente più soave e più vibrato dell'altro.

Queste considerazioni intorno alle virtù cristiane le ho scritte non per effetto di molto studio, che la mia vita pastorale e l'età non me lo avrebbero consentito, ma, secondo che me lo hanno dettate dentro, il cuore e la mente.

Talvolta mi sono giovato delle Scritture, e dei Padri e teologi, ed è stato sempre che la memoria me lo ha suggerito. Infine ho pure spesso addotte le testimonianze di Dante, per due ragioni. In prima, io non conosco altri, che abbia, meglio del grande Alighieri, effigiate e poetizzate le sovrumane bellezze del Cristianesimo; e la bellezza, a ben giudicarsi, è quasi un fermaglio d'oro, che nuoce la verità alla bontà, e fa risplendere l'una e l'altra. Il lettore vedrà da sé l'ordine, onde ho trattato delle principali virtù cristiane, e se taluna non si trova menzionata in modo particolare, egli è perché, o rassomiglia molto alle altre, o nelle altre è compresa. »

**ULTIME NOTIZIE**

**La Camera di ieri**

Presidenza Biancheri — Si apre la seduta alle 2,10.

Il presidente comunica le condoglianze della Camera ellenica per la morte di Cavallotti.

Maniscalchi legge una proposta per l'istituzione di un giuri di onore per evitare i duelli.

Barenini, Bissolati ed altri onorevoli fanno pure proposte per la repressione del duello.

Si risponde dal Governo ad alcune interrogazioni.

Si prosegue la discussione sulla proposta di legge per gli infortuni sul lavoro si approvano i primi 8 articoli.

Viene presentata la relazione sul disegno di legge per la leva 1878; ed un disegno di legge per la partecipazione dell'Italia alla esposizione di Parigi nel 1900.

Levasi la seduta alle 6.

**AL VATICANO**

**Udienze**

Roma 10. — Ieri Sua Santità ricevette in private e separate udienze le LL. EE. R. me Mons. Matteo Vicario, Vescovo di Saluzzo, Mons. Peretto Amezquita, Vescovo di Puebla (Messico) e Mons. Fitegone Piero, Vescovo di Iamaulipas (Messico).

Parimenti mercoledì fu dal S. Padre ricevuto in udienza di congedo S. E. il sig. Carlo Galvo, Ministro dell'Argentina a Berlino, attualmente in missione presso la Santa Sede.

S. E. era accompagnato dalla sua famiglia.

**Il Cardinale Jacobini**

Le condizioni del Cardinale Jacobini, sono migliorate moltissimo, tanto da far prevedere una prestissima e completa guarigione; ciò che è nei voti di tutti.

**Nomina pontificia**

Coa biglietto di Mons. Maggiordomo, Sua Santità si è degnata di nominare Sua Cameriere d'onore in abito ponzazzo il sacerdote D. Francesco Cesarini, Cameriere della Cappella Pontificia, ed impiegato alla Congregazione dei Vescovi e Regolari.

**Pellegrini messicani**

Stamane il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza un centinaio di pellegrini del Messico, che da Roma partiranno prossimamente per Terra Santa e Gerusalemme.

Il vescovo mons. Chilapa ha letto uno splendido indirizzo di omaggio in lingua latina.

Il Papa rispose con brevi ed affettuose parole pure in latino.

**I cinque**

Roma 10. — La commissione dei cinque si adunerà domenica mattina per la lettura della relazione dell'on. Palberti, la quale si annunzia piuttosto lunga.

Si crede che la relazione potrà essere presentata alla Camera entro la prossima settimana.

**I rapporti del governatore Eritreo**

Roma 10. — Sono giunti al Governo successivamente parecchi rapporti del governatore Martini.

In essi si è riferito fin qui intorno allo stato nel quale il governatore ha trovato le diverse aziende coloniali, senza accennare alcun piano concreto e compiuto per il futuro.

Si annunzia per altro che quanto prima da Massaua verranno opportune proposte per lo sviluppo agricolo e commerciale della colonia.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 marzo a L. 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca      | Prezzo per Cassetta | Peso netto per cassetta. |
|----------------------|------------|---------------------|--------------------------|
| Americano            | Boya-lolli | L. 21,35            | Chilo 29,500             |
|                      | Splendor   | > 22,60             | > 28,500                 |
|                      | Adriatico  | > 21,20             | > 29,500                 |

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

**Notizie di Borsa - del giorno 11 marzo**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Rendita</b> — Ital. 5 0/0 contanti    | L. 98.90  |
| » fine mese                              | > 99.—    |
| <b>Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0</b>     | > 99.—    |
| <b>Rendita austriaca</b>                 | F. 102.40 |
| <b>Cambi valute</b> Francia chèque       | L. 105.40 |
| » Germania                               | > 130.10  |
| » Londra                                 | > 26.60   |
| » Banconot Aust. »                       | > 221.50  |
| » Corone                                 | > 110.—   |
| » Napoleoni                              | > 21.66   |
| <b>Ultimi dispacci</b> Chiusura a Parigi | L. 98.85  |
| <b>Tendenza:</b> debole                  |           |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Sottoscrizione pubblica**

**PREMIO CERTO**

o

**GARANZIA DI UTILI**

superiore al cinque

per cento

(Vedi avviso in quarta pagina)

**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
**Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici**

Tele rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, fianelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candidie, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

**ARTURO LUNAZZI**

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

**FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE**

Via Palladio N. 2  
(Casa Coccolo)

Via della Posta N. 5  
(Vicino al Duomo)

Nuova Bottigliera

**al VERMOUTH GANGLIA**

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1.50 al Litro  
> 70 a 3.50 al Fiasco

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzani del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

per l'Esposizione Generale italiana in Torino 1898  
Autorizzata colla Legge 1 Luglio 1897 N. 251 e Decreto 27 Luglio 1897

### ESENTI DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione finanziaria fondata su basi onestissime, che presenti la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo di Lire Centoventicinque salgono gradatamente sino a Lire Duecentomila.

La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO (Fondata in Genova nel 1868)  
INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni 8-9-10 del corrente mese di Marzo.  
1500 Centinaia complete di biglietti, da lire 5 ciascuno al prezzo fisso di Lire Cinquecento.  
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire 1 ciascuno al prezzo fisso di lire Cento.

Alla sottoscrizione si devono versare LIRE CENTO per ogni centinaio di biglietti, e LIRE VENTI per ogni centinaio di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (L. 400 per ogni Centinaia di biglietti, e L. 80 per ogni Centinaia di quinti di biglietti) si deve versare entro il trenta Giugno dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e la verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un premio certo.

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall'impiego del Capitale rappresentante l'importo dei PREMI, con garanzia che questi utili saranno superiori al cinque per cento in ragione del Capitale versato.

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle OTTOMILA Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati OTTOMILA premi (uno ogni centinaio di biglietti e proporzionalmente ogni centinaio di quinti di biglietti) da L. 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 - 10,000 ecc. per l'importo complessivo di DUE MILIONI tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

|                                 |                                 |
|---------------------------------|---------------------------------|
| N. 1 da L. 200,000 a L. 200,000 | N. 1 da L. 100,000 a L. 100,000 |
| > 1 >> 10,000 >> 10,000         | > 1 >> 50,000 >> 50,000         |
| > 1 >> 5,000 >> 5,000           | > 1 >> 25,000 >> 25,000         |
| > 12 >> 1,250 >> 15,000         | > 1 >> 15,000 >> 15,000         |
| > 10 >> 500 >> 5,000            | > 1 >> 10,000 >> 10,000         |
| > 50 >> 250 >> 12,500           | > 5 >> 5,000 >> 25,000          |
| > 50 >> 175 >> 8,750            | > 5 >> 1,000 >> 5,000           |
| > 125 >> 150 >> 18,750          | > 10 >> 500 >> 5,000            |
| > 250 >> 140 >> 35,000          | > 50 >> 250 >> 12,500           |
| > 500 >> 130 >> 65,000          | > 50 >> 175 >> 8,750            |
| > 1000 >> 125 >> 125,000        | > 125 >> 150 >> 18,750          |
|                                 | > 250 >> 140 >> 35,000          |
|                                 | > 500 >> 130 >> 65,000          |
|                                 | > 1000 >> 125 >> 125,000        |

Per i molti vantaggi che queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all'approssimarsi dell'estrazione; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avendo diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s'intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità né perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, Lire cento per ogni centinaio completo di biglietti. — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti esclusivamente, alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizione accompagnate dal relativo importo. In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o quinti di biglietti nonché quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

L'avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1 in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

Ancona ALESSANDRO TARSETTI, Corso Vittorio Emanuele 9 — Bologna LUIGI BUSI Via Indipendenza — Brescia ANGELO CARRARA — Catania E. DI PAOLA, Via Bicocca, 14 — Cagliari GIOVANNI BOLLA, Via Mannu 13 — Cuneo EMANUELE CASSIN — Cremona RICCARDO PAGLIARI — Firenze FRANC. PESTELLANI — Foggia PASQUALE PASTORE — Ferrara G. V. FINZI e C. — Livorno F. E. BECK — Lucca GIOVANNI QUILLICI e C. — Mantova ANGELO A. FINZI — Milano DONATI JARACI e C. — Napoli MICHELE DE SANTIS, Piazza Municipio — Palermo F. BONOMONTE di P. — Padova CARLO VASON — Roma BANCO M. MOZZI — BANCO GIACOMO PRATO — Savona G. B. CHIOZZA — Ugento EMILIO QUERIOLO — Torino ANGELO BIOLCHI - A. GRASSO e Figli — Udine LOTTI e MIANI - GIUSEPPE CONTI — Venezia PASQUALE e VIANELLO — Verona M. E. ANTI — Vicenza ROSINI e C., Piazza dei Signori, 1615. In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.



### CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Uua chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7- 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
A UDINE presso i Sigg. FASON ENRICO - Bincagliere - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO farmacia - KINISINI FRANCESCO medicinali  
In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — in PONTREBA Sigg. CETTOLI ARISTODEL.  
Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20.

### LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diuita da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

### LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimes (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi del Elixir di China — nel qual troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica con adagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO.